

Direzione Generale

**SALUTO DEL DIRETTORE GENERALE IFO, MARINO NONIS,
A S. EM. CARD. TARCISIO BERTONE,
SEGRETARIO DI STATO DI S.S. BENEDETTO XVI,
IN OCCASIONE DELLA S. MESSA DI INIZIO ANNO 2007
9 gennaio 2007**

Eminenza Reverendissima,

Già ho provveduto a dare un indirizzo di saluto ai presenti, nella cerimonia testè conclusasi al Centro Congressi dell'Istituto e qui in Chiesa, prima della celebrazione della Santa Messa, sono lieto e con me, tutta la famiglia degli IFO, che Ella abbia accolto il nostro invito che si iscrive nelle celebrazioni dell'80° anniversario della Fondazione degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, avvenuto nel lontano 1926, con il RD 1619 del 29 luglio, che prevedeva lo scorporo dell'Ospedale S. Gallicano dal Pio Istituto per dar vita al *Regio Istituto Fisioterapico Ospitaliero*, che qualche anno dopo, con la creazione del Regina Elena avrebbe assunto l'attuale e definitiva denominazione plurale.

Le manifestazioni sono iniziate il 21 dicembre e mi sembra significativo che l'esposizione fotografica che Ella ha potuto appena vedere e che ripercorre *80 anni di ricerca e cura a Roma*, si intitoli *I natali degli istituti Fisioterapici Ospitalieri*, proprio a sottolineare il continuo impegno di ri-nascita, che si esplicita nella celebrazione di un anniversario importante.

Grazie, signor Cardinale, per la Sua presenza che acquista particolare significato proprio nella Sua Persona, perché...

- perché Ella è Salesiano di S. Giovanni Bosco e questo Santo molto si adoperò nella cura della crescita culturale, personale e professionale dei giovani. Sono convinto che questi istituti (che hanno sì ottant'anni), ma che escono da una stagione di 12 anni di commissariamento straordinario, debbano ritrovare un percorso, anche pedagogico e di attenzione alle singole persone, atto a confortare le possibili linee di sviluppo per l'anno appena iniziato, già delineate nella manifestazione appena conclusa;
- perché Ella è uno studioso e tra i vari argomenti affrontati, nelle Sue riflessioni, non manca Papa Benedetto XIV, Lambertini, che ci è particolarmente caro per il contributo essenziale dato allo sviluppo dell'ospedale S. Gallicano, pietra fondante, con il Regina Elena, di questo Ente;

Direzione Generale

- perché Ella, da Arcivescovo di Genova, è stato Presidente dell'Ospedale Galliera e della Fondazione Gaslini, benemerite opere d'assistenza che si iscrivono negli innumerevoli contributi che la Chiesa ha dato per quanti necessitavano d'ospitalità, nel senso più ampio del termine;
- perché, infine, nell'alta carica che oggi riveste, quale Cardinale Segretario di Stato, rappresenta la continuità ed il miglior testimone dell'evoluzione di quello che era il Pio Istituto sino alla moderna concezione di *welfare state*, rappresentato dall'attuale articolazione del Servizio Sanitario Regionale, a Roma e nel Lazio.

Riconoscere i segni della storia significa esattamente dare atto del decisivo contributo che la Chiesa a Roma ha dato nell'organizzazione dell'assistenza: lungimirante esempio fu la costituzione nel 1725, da parte di Benedetto XIII, di un Istituto specializzato per le malattie della pelle. L'iniziale idea di specializzazione, ricerca ed assistenza ha dato luogo, due secoli dopo, alla creazione degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, cinquant'anni prima dell'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, avvenuta con la ben nota legge 833 del 23 dicembre (sempre periodo natalizio) del 1978.

Il 2006 ha finalmente registrato, come accennato, al fine della straordinaria gestione che si protraeva dal 1994, con la definizione di un'organica architettura che vede gli IRCCS, con Regione e Ministero, protagonisti del nostro sistema di assistenza. La legge finanziaria (soprattutto per volontà del Ministro Turco), ha sancito l'istituzione, nell'ambito degli IFO e con sede nello storico presidio di Trastevere di S. Gallicano, del *Centro per la malattie degli immigrati e la lotta contro al povertà*: si tratta di una rinnovata sfida di ricerca ed assistenza, nel cuore di Roma, che vedrà da un lato incontro di culture e solidarietà, dall'altro importanti sinergie tra le istituzioni pubbliche (in primis Ministero della Salute, Regione Lazio) e diversi organismi di volontariato (come la Caritas Diocesana), associazioni ed enti che a vario titolo si occupino di tutela della salute.

Sono certo che la novità, così come tutte le diverse e complesse attività di questo istituto ci troverà senz'altro solidali e concordi in un modello di assistenza più giusto ed adeguato, che coniughi la cristiana carità con la moderna ed attuale solidarietà, che caratterizza il nostro sistema di assistenza e cura ad ogni cittadino, in quanto tale.